

VILLA

Anche la villa, come l'appartamento, è un progetto che risente fortemente del carattere della committenza, dei suoi desideri, delle sue aspirazioni. Compito dell'architetto è dargli forma concreta a un'altra scala dimensionale, quella dell'architettura. Per questa peculiarità il tema non riguarda solo lo spazio interno, ma anche il volume, l'involucro dell'edificio e la relazione fortissima con il contesto, non più urbano, ma naturale, paesaggistico. Tutti gli interventi selezionati vivono fortemente della relazione-integrazione tra spazi interni e volumi esterni. In un unicum senza soluzione di continuità, strettamente connesso con la particolare natura del territorio, tra i principali elementi che generano il layout dell'edificio. Il luogo di intervento non è solo fonte d'ispirazione, ma è anche il vincolo che stabilisce la dimensione dei muri, gli oggetti delle coperture, le ampiezze delle finestre. E ancora il sistema di aerazione, il metodo di approvvigionamento dell'energia o dell'acqua, in un processo progettuale che non può non considerare la sostenibilità.

Diretta conseguenza del tema logistico è anche la scelta dei materiali. Quelli privilegiati provengono dai dintorni, fanno parte della tradizione locale e concorrono alla definizione del carattere di un progetto. La villa tra le rocce del Messico sceglie la pietra e il conglomerato cementizio ottenuto con la terra di scavo; quella immersa tra gli ulivi del Mediterraneo, l'intonaco bianco che riflette il sole più acceso; l'architettura affacciata sull'oceano preferisce il legno di teak, resistente alla salsedine, e le tinte scure in contrasto con il bianco dell'orizzonte. Le partizioni interne concorrono alla creazione di spazi fluidi attraverso diaframmi che scandiscono gli ambienti senza vere e proprie cesure. Le finestre e i lucernari non sono solo un elemento d'illuminazione ma individuano scorci prospettici unici, che legano l'edificio al contesto nel quale si immerge. Puntano sul panorama, sottolineano le peculiarità del luogo, rivelano scorci a sorpresa che diventano parte fondamentale del progetto.



Foto Giorgio Possenti

WA HOUSE, WAKAYAMA, GIAPPONE
by Curiosity

Una casa di vacanza in un parco nazionale, su una costa rocciosa e frastagliata che ricorda l'Oceano Atlantico, dove è nato Gwenael Nicolas, l'architetto che l'ha progettata. E che ha scelto questo luogo come suo buen retiro: "Volevo confrontarmi con la natura, cogliendone la sfida senza tentare di sopraffarla. Così ho immaginato, scegliendone con cura orientamento e dimensioni, un'abitazione al crocevia tra architettura vernacolare e archetipi moderni", spiega. Il risultato è Wa House, simile a una tradizionale abitazione di pescatori: uso flessibile degli spazi, quiete e pochi arredi e oggetti ben scelti che sembrano provenire direttamente dal mare. Grandi divani su disegno sono studiati per il massimo relax, osservando l'ambiente circostante. Grazie anche a un'enorme terrazza che confluisce senza soluzione di continuità nel soggiorno, un tetto ad ala concepito per resistere ai venti estremi, e solide fondamenta che la sollevano con delicatezza dalle rocce. Racchiusa in un guscio monocromo in cedro bruciato, che con il suo colore scuro l'aiuta a fondersi con la natura. E con la pietra della barriera corallina. curiosity.jp P.M.



EK RESIDENCE, LOS ANGELES

by Vincent Van Duysen

L'architettura progettata dall'architetto belga a Brentwood, sulle colline di Los Angeles, risponde pienamente alle richieste della committente, Jenni Kayne, guru californiana della moda e di un lifestyle naturale. L'edificio, in una giustapposizione di volumi che definiscono spazi interni fluidi, ha grandi vetrate a tutta altezza da aprire completamente per trasformare alcune zone del living in padiglioni all'aperto, stabilendo un dialogo tra natura e paesaggio. "L'open space crea un'atmosfera informale", spiega Van Duysen. "Il fluire degli spazi trasforma gli interni in un'esperienza continua dove la famiglia e gli ospiti possono esplorare le diverse aree lounge per godere della luce del mattino o del tramonto". Filo conduttore del progetto è "il rapporto con la natura circostante perché il mio intento era quello di creare un rifugio modernista. Ho rivisitato lo stile architettonico tipico della West Coast, dandogli una nuova svolta con l'uso di mattoni finiti a calce, legno di quercia, tonalità tenui". vincentvandyusen.com L.M.





Di Francesco Benedetti, foto Nathalie Krog

RESIDENZA IN PUGLIA
by Luca Zanaroli

Nella campagna tra Carovigno e Ostuni, volumi essenziali si snodano tra gli ulivi a comporre una sorta di casa diffusa, definita da grandi spazi aperti che affacciano sul paesaggio. "Ho sempre pensato che costruire in questi contesti fosse una 'violenza' nei confronti del panorama". Fondamentale il rispetto del luogo, considerando le piante non come un vincolo, ma come parte integrante del progetto. Gli interni dai toni neutri sono connotati dall'uso del legno, come il tavolo in castagno e le pareti in quercia che scandiscono gli ambienti. Arredi su disegno si legano perfettamente alla configurazione degli spazi, seguendo il profilo dei muri perimetrali in calce e pietra. Quando il sole scende e le ombre si allungano, le piante si specchiano sulla superficie della piscina, che si inserisce delicatamente nel contesto. "Questo approccio consente una riappacificazione con la natura, così da sentirsi tutt'uno con l'ambiente circostante". lucazanaroli.com F.B.



HEATHERHILL BEACH HOUSE, BALLEKILDE
by Norm Architects

Il tetto a falda, della tradizione locale, incontra la linearità del minimalismo in questa villa, in Danimarca, progettata per fondersi con la bellezza selvaggia dell'ambiente circostante. "In tutti gli interni abbiamo usato legno di Douglas, per dare calore allo spazio ma anche per offrire un'esperienza visiva e tattile". L'architettura determina prospettive assieme sorprendenti e rilassanti anche grazie alla scelta di toni chiari per rivestimenti e arredi, fra i quali spiccano icone di design nordico. Gli ambienti sono strutturati in modo intelligente per sfruttare le pendenze del terreno e massimizzare la funzionalità delle stanze. Con elementi su disegno, come la gradinata che si trasforma in un lungo davanzale-seduta per mediare i salti di quota fra dentro e fuori. Non resta che abbandonarsi al magnetismo del mare e lasciarsi illuminare, attraverso le ampie finestre, dalla luce, mutevole a seconda delle ore del giorno. normcph.com P.M.





VR HOUSE A BENTVELD, OLANDA
by Nicolas Schuybroek Architects

In un panorama vario e sorprendente, spicca il profilo di questa villa progettata tra gli alberi ad alto fusto. Un'architettura articolata in più volumi dal segno deciso: "calda e materica, minimale e ben proporzionata, estremamente vivibile". Al centro del progetto la praticità e il comfort, senza perdere di vista l'estetica. "Il luogo mi ha suggerito l'idea di una casa in legno annerito, in dialogo totale con la natura circostante, che gioca con i contrasti cromatici degli interni, definiti da toni chiari, texture morbide e arredi su disegno insieme a capolavori di design". Le connessioni tra indoor e outdoor sono frutto di un'attenta analisi del paesaggio, dell'orientamento topografico e dei diversi punti di vista, dall'interno verso il verde e dal giardino verso la casa. Le piante spontanee si sviluppano su tutti i lati della residenza, fondendosi senza soluzione di continuità con il bosco che la circonda. Il risultato è un'eleganza non urlata, fatta di semplicità solo apparente. ns-architects.com F.B.

